GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDI' 21 DICEMBRE — NUM. 298

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ABBONAMENTI

Coloro che intendono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento, sono pregati di farne domanda, senza ritardo, con lettera o cartolina postale diretta all'

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

in ROMA

indicando la durata dell'associazione, e se la medesima debba o no comprendere i *Rendiconti ufficiali* del Parlamento.

I prezzi d'associazione pel 1883 rimangono, *senza eccezioni*, quali sono notati in testa al giornale.

Per la rinnovazione dell'abbonamento si prega rinviare la *fascia*.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo dichiarato vacante uno dei seggi del Collegio di Sondrio, attesa l'opzione del deputato Marcora pel 1° Collegio di Milano, e dopo comunicate richieste di procuratori del Re per autorizzazioni a procedere contro i deputati Di Breganze, Costa, Oliva, si proseguì la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto. Vi presero parte il Presidente del Consiglio, il relatore Indelli e il deputato Crispi.

Furono inoltre convalidate le elezioni, che erano state contestate, del signor Bonghi a deputato del 2° Collegio di Treviso, e del signor Frola a deputato del 2° Collegio di Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 luglio 1882:

A cavaliere:

Corvi Silvio, ispettore delle guardie di finanza.
Locatelli Giovanni, id.
Tornar Domenico, id.
Angelini Ulisse, id.
Ferrà Fara Gio. Battista, conservatore delle ipoteche a Sassari.
Manara Giovanni, id. Savona.
Sorisio Ercole, id. Piacenza.
Mazzucco Antonio, id. Vicenza.
Susanna Filippo, id. Catanzaro.
Menegatti Luigi, ricevitore degli atti civili delle successioni a Bergamo.
Capurro Paolo, id. Genova, in riposo.
Cerruti Luigi, agente superiore delle imposte dirette.
Giampiccoli Francesco, id.
Locatelli dott. Natale, ispettore provinciale delle imposte dirette.
Preindl Pompilio, id.
Calindri ing. Bruto, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Vogliano Germano, id.
De Leva Massimiliano, presidente della Commissione comunale delle imposte in Milano.
Barbieri prof. avv. Antonio, id. id. id. id. Parma.
Morri Clemente, id. id. id. id. Faenza.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1119** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, numeri 5246, 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il maggior generale Cavalli di San Germano cav. Enrico, comandante superiore dei distretti della Divisione di Roma, è nominato membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, in sostituzione del maggior generale Pittaluga cav. Michelangelo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
FERRERO.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1132** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per 100 dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 3ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle Ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni Comuni della già Società delle ferrovie suddette divennero debito dello Stato, in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 4 luglio a tutto il mese di novembre 1882 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 6356 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 102,295, dei quali quattro con decorrenza dal 1° gennaio 1882, seicentonovantotto dal 1° aprile, cinquemilaseicentoquarantanove dal 1° luglio e cinque dal 1° ottobre detto anno, e che in correspettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per 100 di lire 102,295, di cui con decorrenza dal 1° gennaio 1882 per lire 60, dal 1° luglio detto anno per lire 102,140, e dal 1° gennaio 1883 per le restanti lire 95, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata di interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per 100 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 4373 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1882 in aumento al capitolo 106 ed in diminuzione ai capitoli 7 e 8;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 100, cioè:

N.		L.
695	obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per 100, delle quali seicentonovantatre con decorrenza dal 1° aprile 1882, e le altre due dal 1° ottobre 1882, per la complessiva annua rendita di	17,375
» 6	obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 per 100, delle quali cinque con decorrenza dal 1° aprile 1882, e una dal 1° ottobre 1882, per la complessiva annua rendita di . . »	90
» 5651	obbligazioni Comuni delle Ferrovie Romane, delle quali quattro con decorrenza dal 1° gennaio 1882, e le restanti cinquemilaseicentoquarantasette, con decorrenza dal 1° luglio 1882, per la complessiva annua rendita di »	84,765
» 2	obbligazioni della ferrovia di Cuneo, 5 e 3 per 100, con decorrenza dal 1° luglio 1882, per la complessiva annua rendita di . . . »	35
» 2	obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-1864 5 per 100, con decorrenza dal 1° ottobre 1882, per la complessiva annua rendita di . . »	30
N. 6356		L. 102,295

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 la rendita di lire 102,295 (lire *centoduemila duecentonovantacinque*), con decorrenza dal 1° gennaio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 106 del bilancio definitivo della spesa del Tesoro per l'anno 1882 sarà aumentato della somma di lire 55,503 75 (lire *cinquantacinquemila cinquecentotre* e centesimi *settantacinque*) per prorata d'interessi convenuti con le parti dalla decorrenza della rendita assegnata in cambio fino a tutto dicembre 1882.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, art. 11 del bilancio definitivo della spesa per il Tesoro dell'anno 1882 sarà diminuito di lire 8662 50 (lire *ottomilaseicentosessantadue* e centesimi *cinquanta*), per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1882 per le seicentonovantatre obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 15 del detto bilancio, sarà diminuito di lire 37 50 (lire *trentasette* e centesimi *cinquanta*) per il semestre al 1° ottobre 1882, per le cinque obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Il fondo stanziato al capitolo 8, articolo 19 del detto bilancio sarà diminuito di lire 42,412 50 (*quarantaduemilaquattrocentododici* e centesimi *cinquanta*), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1882 e 1° gennaio 1883 per quattro obbligazioni Comuni delle Ferrovie Romane e del semestre al 1° gennaio 1883 per le altre cinquemilaseicentoquarantasette obbligazioni della specie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

PROSPETTO

di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0], *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 4 *luglio a tutto il mese di novembre* 1882.

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0[0] da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0[0]	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1866 (Blount)	693	17325	1° aprile 1882	17325	1° luglio 1882	4331 25	571 73	3759 52
Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	5	75	Id.	75	Id.	18 75	2 48	16 27
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	4	60	1° gennaio 1882	60	1° gennaio 1882	»	»	»
Dette	5647	84705	1° luglio 1882	84705	1° luglio 1882	»	»	»
Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	2	35	Id.	35	Id.	»	»	»
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1860-1864	2	30	1° ottobre 1882	30	1° gennaio 1883	7 50	1 »	6 50
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1866 (Blount)	2	50	Id.	50	Id.	12 50	1 65	10 85
Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1	15	Id.	15	Id.	3 75	0 50	3 25
	6356	102295		102295		4373 75	577 36	3796 39

Roma, li 10 dicembre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Num. **1131** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di fortificazioni della piazza di Venezia.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con direttoriale decreto del 18 novembre 1882:

Lemour Pietro e Moniotto Giacomo, capisquadra a lire 1056, promossi capisquadra a lire 1300;

Pala Sebastiano, Manni Carlo, Rotili Angelo, Bartolotta Francesco, Natoli Giuseppe, Ambrogetti Vincenzo, Ottobello Antonio, Picardi Domenico, Mosca Francesco, Crotta Arcangelo, Spilotros Francesco, Di Mambro Gennaro, Martines Litterio, Salandi Giovanni, Aiello Domenico, Cozzetto Fortunato, Paccagnella Domenico, Romanò Rocco, Birrini Benedetto, Dellamonica Salvatore, Carluccino Alfonso, Sola Giovanni, Cialone Francesco, Pesciatini Alcide e Sciarretta Luciano, guardafili a lire 840, promossi guardafili a lire 960.

Con direttoriali decreti del 25 novembre 1882:

Novelli Luigi, guardafili, è, d'autorità, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Cadolini Giuseppe, guardafili, è richiamato in attività di servizio;

Giorgetti Achille, già guardafili telegrafico, è riammesso in servizio coll'annuo stipendio di lire 840.

Con R. decreto del 19 novembre 1882 Mattera cav. Pasquale, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, venne collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute colla metà dell'attuale suo stipendio, a datare dal 1° dicembre 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

La Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168, sulla reintegrazione dei gradi perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, in seduta del 13 dicembre 1882, ha deliberato di dichiarare esaurito il mandato conferitole dall'articolo 1 del Regio decreto 18 gennaio 1880, num. 5247 (Serie 2ª), e che gli *assegni provvisori finora concessi siano considerati come definitivi nella identica misura.*

In conseguenza ogni domanda di aumento dei detti assegni non sarà presa in alcuna considerazione.

(*I direttori dei vari giornali sono pregati di riprodurre, anche ripetutamente, la presente notificazione*).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso.

Gli esami di concorso pei posti di commesso nelle dogane e nelle saline dello Stato, stabiliti dal Ministeriale decreto 3 ottobre 1882, n. 11805, avranno luogo nel giorno 20 e nei successivi di gennaio 1883, anzichè nel giorno 10 e seguenti.

Roma, 11 dicembre 1882.

Pel Ministro: V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Palizzolo Irene fu *Francesco*, moglie di Notarbartolo Lucchesi-Palli Pietro, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Palizzolo Irene fu *Giuseppe*, moglie di Notarbartolo Lucchesi-Palli Pietro, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 688129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Balmassa Caterina di *Lorenzo*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Lanzo Torinese, e n. 688130, iscritta pure sui registri suddetti, al nome di Balmassa Caterina di *Giuseppe*, moglie di Giovanni Griglione, domiciliati a Lanzo Torinese, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Balmassa Caterina di *Giuseppe*, minore, ecc., e la seconda a Balmassa Caterina di *Lorenzo*, moglie, ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 740248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5000, al nome di Di Marzo *Antonio* fu Vitantonio, domiciliato in Avellino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marzo *Alfonso* fu Vitantonio, domiciliato in Avellino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 605649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1190, al nome di Girometti *Beatrice* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Girometti *Anna Maria Settimia* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

Il Procuratore generale del Re,

Ai termini e per gli effetti degli articoli 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4130, e 33 della legge 13 settembre 1874, numero 2078,

Fa noto

Che il signor Giuseppe Romagnoli ha cessato dalle sue funzioni di conservatore delle ipoteche in Ravenna (dove era stato tramutato dall'ufficio di viceconservatore in Bologna) fino dal 13 novembre 1872, per la di lui morte, avvenuta in Ravenna nel suddetto giorno.

Bologna, 13 dicembre 1882.

D'ordine del procuratore generale
P. Brighi, *sottosegretario*.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che le Amministrazioni degli Stati contraenti od aderenti alla Convenzione telegrafica stipulata in Pietroburgo il 10|22 luglio 1875, valendosi della facoltà loro concessa dall'art. 13 della Convenzione stessa, hanno, di comune accordo, modificato l'articolo XIX del regolamento riveduto a Londra, approvato col Regio decreto del 4 aprile 1880, n. 5377 (Serie 2ª), ed esteso alla corrispondenza interna col Regio decreto 9 maggio 1880, n. 5446 (Serie 2ª).

La modificazione suaccennata stabilisce che le tasse dei telegrammi relativi a domande di ripetizione, complemento o rettificazione di telegrammi già trasmessi o in corso di trasmissione, sono, quando ne è il caso, restituite soltanto se la comunicazione fu, a richiesta del mittente o del destinatario, fatta *fra ufficio e ufficio* anzichè mediante telegrammi scambiati direttamente fra il mittente e il destinatario o fra un d'essi e rispettivamente l'ufficio destinatario o mittente.

Quindi tali tasse non si restituiranno altrimenti se la comunicazione sarà stata fatta fra il mittente ed il destinatario o fra uno di essi ed un ufficio telegrafico.

L'Ufficio internazionale summenzionato annunzia pure:

1° Che è interrotto il cavo sottomarino tra Para e Maranham (Brasile). Perdurando l'interruzione del cavo tra Fortaleza e Maranham, i telegrammi per quest'ultima destinazione e per Para sono spediti da Fortaleza coi battelli partenti nei giorni 10, 20 e 30 d'ogni mese. L'indirizzo e le tasse non variano;

2° Che è pure interrotto il cavo tra le isole di Antigua e di Guadalupa (Antille). Stante l'interruzione già annunziata del cavo tra Saint-Vincent e Grenada, i telegrammi per Grenada percorrono il cavo diretto Sainte-Croix-Trinidad e quelli per le isole intermedie vengono inoltrati coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 20 dicembre 1882.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 284 della *Gazzetta* del 4 corrente, venne pubblicato un elenco delle sottoscrizioni raccolte dal R. Consolato in San Francisco di California, il cui ammontare ascende a sole lire 86, mentre che dall'elenco trasmesso dal Ministero degli Affari Esteri al Comitato centrale dovrebbe resultare un totale di franchi 438 ricavati dalla corrispondente somma in dollari.

Nel n. 291 della *Gazzetta* furono poi pubblicati due elenchi errati delle sottoscrizioni raccolte dallo stesso R. Consolato di San Francisco; infatti, quelle della terza lista vi figurano per lire 8948 50, mentre furono mandate sole lire 629 30, e quelle della quarta in sole lire 42 50, mentre la somma versata ascese a lire 667 95 in carta.

Nel n. 290 della *Gazzetta* è stato pubblicato l'elenco delle sottoscrizioni raccolte in Glasgow come se ammontassero a lire italiane 322 15, mentre furono invece 322 lire sterline ed 11 scellini.

Finalmente, nel n. 294 della *Gazzetta* fu inserito un elenco di altre offerte raccolte dal R. Consolato in San Francisco, e si diè il totale in lire italiane, mentre è da supporsi che quel totale rappresenti tanti dollari.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, discorrendo delle pretese della Francia sul Madagascar, ammette che gli Hovas non hanno il diritto assoluto di rivendicare una sovranità piena sull'isola di Madagascar, e che il governo francese, rifiutando di considerarli come gli alti sovrani dei Sakalavas, non commette precisamente un atto d'oppressione. Riconosce il *Times* inoltre che nè gli interessi, nè i diritti dell'Inghilterra a Madagascar sono tanto importanti da giustificare da parte sua un'opposizione attiva alle pretese della Francia. Se il governo britannico interviene in un modo qualunque tra il gabinetto di Parigi e gli Hovas, lo farà in modo che la Francia non ne abbia la minima ombra. L'Inghilterra, secondo il *Times*, si limiterà a sostenere tra i contendenti le parti d'amico, cioè a dire cercherà un'occasione per provocare la ripresa dei negoziati tra Parigi e Tananariva.

" A quest'ora, conclude il *Times*, il signor Duclerc si sarà certamente accorto dell'errore in cui è stato indotto a questo proposito. È permesso di credere che vorrà volontieri concorrere a riparare l'errore commesso da uno dei suoi subordinati nel caso in cui si presentasse un'occasione favorevole.

" Le relazioni che esistono tra i ministeri degli affari esteri di Francia e d'Inghilterra sono abbastanza intime per procurare l'occasione propizia. L'Inghilterra non potrebbe rendere miglior servizio alla causa dell'indipendenza del Madagascar che ottenendo la riapertura dei negoziati interrotti tra la Francia e l'ambasciata malgascia.

" Se i francesi considerassero le conseguenze probabili di una rottura colla regina degli Hovas, essi comprenderebbero agevolmente che non è nè giusto, nè conveniente di persistere in un atteggiamento minaccioso. „

La *Pall Mall Gazette*, commentando il discorso che il signor Forster, ex-segretario generale per l'Irlanda, ha pronunciato in un *meeting* a Glasgow, scrive quanto appresso:

" Se il signor Forster avesse continuato a far parte del gabinetto, lord Derby non avrebbe potuto entrarvi perchè le idee di questi due uomini di Stato differiscono essenzialmente. Così, per esempio, lord Derby ha detto che l'Inghilterra non ha in Egitto altro còmpito che quello di ristabilire l'ordine, mentre che il signor Forster intende che gli inglesi restino in Egitto fino a che il paese non abbia ottenuto un buon governo.

" Ora tra queste due opinioni vi è evidentemente un'enorme differenza. È chiaro, come ha detto lord Derby, che noi siamo obbligati a rimanere in Egitto fino a che sia ristabilito l'ordine; ed è evidentissimo che tra breve noi dovremo giungere al punto di poter fissare la data della nostra partenza.

" Il signor Forster, invece, vorrebbe prima di tutto che l'Egitto sia ben governato secondo le idee inglesi evidentemente. Ora, siccome ciò non è possibile, a meno che gli inglesi non assumano il governo, è manifesto che, secondo il signor Forster, noi saremmo obbligati di rimanere in Egitto per un tempo indefinito. „

Una nota della Porta, in data 16 dicembre, richiama l'attenzione degli ambasciatori sull'atteggiamento poco corretto e sulle corrispondenze quasi tutte malevole delle Agenzie telegrafiche e dei corrispondenti dei giornali. La nota aggiunge:

“ La Porta non vuole porre ostacoli, per i corrispondenti esteri, al libero esercizio della loro professione, ma questo esercizio non deve oltrepassare i limiti della legge, della ragione e dell'equità, limiti di cui non tiene alcun conto la maggioranza dei corrispondenti. Le loro pubblicazioni, in fatti, concepite in senso ostile, snaturano i fatti all'estero, e producono un'impressione spiacevole quando ritornano in Turchia.

“ Per porre un rimedio a questa situazione, di fronte alla quale nessun governo, sollecito della propria dignità e dei proprii doveri, potrebbe rimanere indifferente, i corrispondenti dei giornali devono farsi iscrivere all'ufficio speciale della stampa, istituito nel dipartimento degli affari esteri, per prendervi le notizie, o rettificarvi gli apprezzamenti e le informazioni loro proprie nei limiti delle comunicazioni che sarà possibile di fare ad essi.

“ In conseguenza, ogni corrispondente, il quale, malgrado queste agevolezze, continuasse a trasmettere delle notizie inesatte o svisate, riceverà un primo avvertimento che lo esorterà a rientrare nella via della verità e della moderazione. In caso di recidiva, il suo nome sarà fatto di pubblica ragione all'interno ed all'estero.

“ Dopo un terzo fallo, l'autorità imperiale procederà alla sua espulsione. „

La Porta prega gli ambasciatori di far conoscere queste misure ai corrispondenti di loro nazionalità, e di invitarli una volta per sempre a non scostarsi dalla via ragionevole che deve seguire ogni pubblicista saggio e coscienzioso.

Il ministero spagnuolo ha ottenuto alla Camera dei deputati un importante successo. Una mozione di biasimo proposta dai diversi gruppi della opposizione contro il gabinetto venne respinta con 216 voti contro 68.

Sono noti i progetti del maresciallo Serrano. L'antico capo della rivoluzione del 1868 è uscito dal suo riserbo e si è posto alla direzione di un nuovo partito.

Egli propose ai suoi antichi amici politici un programma abbastanza largo per rannodare all'attuale governo le diverse frazioni della democrazia spagnuola. Ma esibendo i suoi servizi al regime attuale, il maresciallo Serrano ha chiesta l'abrogazione della Costituzione del 1876 ed ha domandato il ripristino di quella del 1869.

Il Senato ha respinto con energia queste rivendicazioni che pongono in contestazione le istituzioni fondamentali del paese, e si è pronunziato per il mantenimento delle leggi costituzionali che il signor Canovas del Castillo ha fatto votare alle prime Cortes elette dopo la ristorazione della monarchia. Il maresciallo comprese la impossibilità di sostenere la lotta davanti alla Camera alta, ed i suoi amici si sono astenuti dal prendere parte allo scrutinio cui dette luogo la mozione proposta dagli aderenti del ministero.

Nella discussione apertasi alla Camera dei deputati, i capi del nuovo partito hanno compiutamente cambiato tattica.

Il signor Linarés Rivas, uno dei principali fra essi, quando meno la Camera se lo aspettava, ha dichiarato altamente che la sinistra dinastica accetta la Costituzione del 1876. Egli soggiunse che se i suoi amici venissero chiamati al potere, non tenterebbero affatto di abrogare la legge fondamentale del paese, ma si contenterebbero di introdurvi alcune modificazioni, ispirandosi ai principii di quella del 1869, e poscia protestò della sua devozione al sovrano e alla dinastia.

Il capo del gabinetto si affrettò a prendere atto di queste dichiarazioni, e notò che se le cose stavano come il signor Linarés Rivas aveva detto, poca distanza oramai lo separava dalla maggioranza ministeriale.

Gli amici del sig. Canovas del Castillo si provarono a sventare questo preludio di conciliazione protestandosi felicissimi di vedere formarsi sotto la direzione del duca Della Torre un nuovo partito. E il signor Romero Robledo, antico ministro dell'interno, ha dichiarato che i conservatori non desideravano nulla di meglio, provandosi così, a giudizio dei *Débats*, a far nascere diffidenze tra la sinistra dinastica e la maggioranza fautrice del gabinetto.

Ma la manovra andò a vuoto perchè lo scrutinio seguito sopra una mozione ebbe il risultato accennato di sopra.

I *Débats* dopo avere espressa l'opinione che gli amici del maresciallo Serrano abbiano ben fatto a recedere dal loro primo programma di riforme radicali, molto più che l'opinione pubblica spagnuola non vi si mostra affatto favorevole, soggiungono che ora sarà da vedere se il signor Sagasta potrà contare sulla fedeltà dei suoi nuovi alleati tanto che basti per inaugurare arditamente una politica progressista e per separarsi dal maresciallo Martinez Campos.

Il re Milano ha aperto la sessione della Skupchtina.

Dopo di avere nel suo discorso ringraziato delle testimonianze di simpatia da lui ricevute in occasione dell'attentato del 23 ottobre e constatato la eccellenza delle relazioni della Serbia colle potenze estere e la Bulgaria, aggiunse:

“ Signori deputati. Da due anni io ed il paese siamo testimoni del patriottismo instancabile e dello spirito di riforma che anima i vostri lavori e dai quali la Serbia ha ricevuto come un nuovo soffio di vita.

“ Quando, mossi da un profondo sentimento patriottico, voi proclamaste la Serbia regno, le grandi potenze e tutti i popoli civili si sono affrettati a riconoscerne il nuovo rango accordando la loro fiducia ad un popolo risoluto non solo a vivere indipendente, ma anche a svilupparsi secondo lo spirito della civiltà europea.

“ Seguendo di conserva coll'Europa contemporanea la via del progresso, voi affermaste questa risoluzione inaugurando l'êra delle riforme in tutto il dominio della vita pubblica. Questo è un campo interamente aperto alla vostra attività. Voi corrisponderete alla aspettazione della patria e del vostro re se coronerete il vostro edifizio di riforme col riordinamento dell'esercito.

“ Questo riordinamento dovrà porre l'esercito in grado di essere sempre all'altezza del suo nobile mandato, affinchè la nazione ed il sovrano possano con sicurezza affidargli la difesa dei nostri interessi, e che in ogni eventualità il soldato si trovi in grado di tenere alta la sua bandiera per l'onore e la gloria della patria.

“ Non dubito che voi accorderete tutta la vostra attenzione al progetto del mio governo per questo scopo, e le deliberazioni che adotterete a questo riguardo saranno certamente ispirate dal patriottismo, e corrisponderanno senza dubbio ad uno dei massimi interessi vitali della Serbia. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — La febbre di Gambetta è diminuita.

Assicurasi che Fallières sospese lo stipendio ai vescovi di Angoulème e di Saint-Dié, recatisi a Roma senza autorizzazione del governo.

Alessandria, 20. — I ribelli detenuti a Damietta furono rilasciati.

Londra, 20. — Chamberlain, in un suo discorso ad Ahston, smentì che l'Inghilterra manterrà il suo protettorato perpetuo in Egitto. Sarebbe un preparare amari dispiaceri ai nostri discendenti il fondare una nuova Irlanda in Oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gli inglesi si ritireranno, ed ogni malinteso colla Francia scomparirà.

Lisbona, 20. — Il governo decise di proporre alle Cortes la revisione della Costituzione.

Lima, 20. — Campero è nominato rappresentante del Perù alla conferenza per la pace che si terrà a Tacna coll'intervento del delegato del Chilì.

Costantinopoli, 20. — Il sultano ricevette mons. Narses, nuovo patriarca armeno, e gli fece un magnifico regalo.

Riom, 20. — La Corte d'assisie del Puy-de-Dôme, nell'affare dei torbidi di Montceau-les-Mines, ha terminato l'audizione dei testimoni.

Oggi avrà luogo la requisitoria del Pubblico Ministero.

Buda-Pest, 20. — *Camera dei deputati*. — Una parte della opposizione indipendente, Helfy, dell'opposizione moderata, e Szlagyi ricusarono di approvare il bilancio.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Tisza, difese il bilancio del 1883, il quale fu accettato a grande maggioranza nelle cifre seguenti: spese 323,391,152 fiorini; entrate 301,542,845; disavanzo 21,848,307 fiorini.

Parigi, 20. — Il *Daily-News* ha da Berlino: « Herbert di Bismarck è ritornato da Vienna. L'Austria e la Germania si sono accordate circa le misure da prendersi contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica alla frontiera russa. »

Parigi, 20. — Il *Figaro* riporta una conversazione con l'ambasciatore chinese Taeng, il quale dichiarò che il governo chinese desidera di mantenere buoni rapporti cogli europei, ma che il partito di resistenza potrebbe costringerlo a combattere la Francia riguardo al Tonkino. La China desidera di mantenere la neutralità nell'Annam, e di intendersi preventivamente con la Francia, se questa mira a stabilirsi nel Tonkino. Se la Francia intende di esercitare nel Tonkino un protettorato, la China domanda di condividerlo.

Parigi, 20. — Bontoux e Feder furono condannati ognuno a cinque anni di carcere ed a 3000 franchi di multa, e in solido alle spese, per false dichiarazioni emesse nelle assemblee generali, per dissimulazioni di conti mediante scritture fittizie, per operazioni di Borsa fatte con fondi segreti, per creazione di un mercato fittizio al ribasso, e per smaltimento doloso di titoli.

Mosca, 20. — I giornali smentiscono i preparativi militari della Russia, e constatano che il progetto di ferrovia alla frontiera occidentale ha un carattere puramente difensivo.

Budapest, 20. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che le notizie dei giornali sugli armamenti o sono assolutamente infondate, ovvero sono esagerate. La pace europea non è punto minacciata. A lui nulla consta che menomi la speranza nel mantenimento della pace.

Vienna, 20. — Guglielmo Oberdank, condannato a morte dal Consiglio di guerra, è stato giustiziato oggi.

Parigi, 20. — Il rappresentante francese manifestò all'imperatore di Annam le disposizioni benevoli della Francia, ma nello stesso tempo affermò la sua decisione di far eseguire il trattato del 1874, che stabilisce il protettorato francese nell'impero di Annam.

Quindici dei feriti nella esplosione del Mont-Valérien sono morti.

Senato. — Say parla sul bilancio straordinario. Dice che la cifra dei lavori, fissata dapprima a 4 miliardi e 1|2, fu elevata ad 8. Crede che il mezzo migliore per continuarli consista nel trattare colle Compagnie ferroviarie. Constata la necessità di restringere il debito fluttuante.

Chesnelong critica la politica finanziaria del governo.

Berlino, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ritornando sull'articolo della *Gazzetta di Mosca*, si rallegra che questa cerchi d'illuminare l'opinione in Russia circa malintesi che non esistevano fra gli uomini responsabili che dirigono gli affari dei due Stati vicini. Il ricevimento cordiale del signor De Giers a Berlino corrispose ai rapporti personali dei due uomini di Stato, e fu anche l'espressione naturale delle relazioni dei due gabinetti.

L'imperatore è quasi ristabilito.

Lione, 20. — Il principe Krapotkine è stato arrestato stamane a Thonon e tradotto al carcere di Lione.

Parigi, 20. — Il governo presentò al Senato un progetto che estende la competenza dei tribunali francesi in Tunisia, di cui la Camera approvò l'organizzazione, prevedendo una pronta e felice soluzione dei negoziati per l'abrogazione delle Capitolazioni.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Regio Consolato d'Italia in Belgrado.

John Trevohella	L.	25 »
G. Ieni	»	5 »
N. Paouly	»	5 »
G. Vallamn	»	5 »
Gug. Treovhella	»	10 »
Angelo Valz	»	5 »
Viani Bartolomeo	»	5 »
Valz Lorenzo	»	5 »
Francesco Bassanin	»	3 »
Giordano Vittorio	»	3 »
Kurzol Antonio	»	3 »
Bastelica Jean	»	3 »
Maria Bastelica.	»	2 »
Gio. Battista Bastelica	»	1 »
Signorina Chiarina Bastelica	»	1 »
Brocher Andrea	»	2 »
Clemencie Bartole	»	2 »
Giordano Ermenegildo	»	2 »
Giulia Bassanini	»	1 »
Compagnia Pierinini e Bertoldi	»	13 »
Berato Martino	»	5 »
G. Ferraci	»	2 »
Zaresin	»	2 »
Leon Kratimazen	»	3 »
Antonio Flich	»	1 »
Fabiano Menghini	»	1 »
Mennege Antonio	»	2 »
Pantacolle	»	2 »
Magri e Compagnia	»	6 »
Riccardo Rovelli	»	2 »
Codo Carlo.	»	2 »
J. D. Bona	»	3 »

Nome		L.	c.
Poretti Michele	L.	0	50
Giustina Gio. Battista	»	2	»
Carpi Edoardo	»	2	»
Pisarie Franz	»	1	»
Selietto Quintino	»	4	»
Coluzzi Martino	»	0	50
Deris Giovanni	»	1	»
Coupan Luigi	»	1	»
Cutal Antonio	»	0	50
Zamichele Bartolo	»	1	»
Conti Giovanni	»	1	»
Netrefa Franz	»	1	»
Tesa Vincenzo	»	1	»
Flic Antonio	»	0	50
Bianchi Giuseppe	»	1	»
Cupau Ferdinando	»	0	50
Benziani Francesco	»	1	»
Cladie Ferdinando	»	1	»
Sagrillo Gio. Battista	»	0	50
Cavalli Antonio	»	0	50
Salvadori Luigi	»	1	»
Buia Gio. Battista	»	1	»
Minello Saverio	»	1	»
Sazena Giuseppe	»	1	»
Ave Antonio	»	1	»
Cavalello Giuseppe	»	1	»
Maricci Matteo	»	1	»
Masche Angelo	»	1	»
Forrizzi Giuseppe	»	0	50
Facuzzi Sebastiano	»	0	50
Tofalon Antonio	»	0	50
Scandalo Giovanni	»	2	»
Meneghini Sante	»	1	»
Brustolini Valentino	»	1	»
Moratti Luigi	»	0	50
Bugno Giuseppe	»	3	»
Marghett Giuseppe	»	0	50
Pevani Giuseppe	»	0	50
Casagrande Pietro	»	1	»
Segafreddo Rocco	»	1	»
Unzailic Henni	»	0	50
Michetti Giuseppe	»	0	50
Bortolo Pietro	»	0	50
Quaglia Giuseppe	»	2	»
Vardinger Lorenzo	»	0	50
Hastner Alessandro	»	1	»
Galiani Florido	»	1	»
Regolie Joseph	»	0	50
Kaiser Mikail	»	0	50
Dadaz Antonio	»	0	50
Delnegro Giacomo	»	0	50
Ogrisovic Glia	»	0	50
Montesi Pietro	»	2	»
Tomato Osvaldo	»	1	»
Calaire Antonio	»	1	»
Rosato Angelo	»	0	50
Gaschl Leo	»	1	»
Brunetti Bernardo	»	1	»
Pernet Jean	»	1	»
Covacic Glia	»	1	»
Desandre Giovanni	»	0	50
Nemet Alexandre	»	0	50
Bacher Stefano	»	1	»
Spinazè Giovanni	»	1	»
Comparat Jean Marie	L.	2	»
Destando Cataldo	»	1	»
Janetti Giovanni	»	0	50
Dagostino Antonio	»	2	»
Schuvak Sima	»	0	50
Perdan Joseph	»	1	»
Mladen Stamo	»	1	»
Recanello Domenico	»	1	»
Kaisavara Giovanni	»	1	»
Spizie Dragntin	»	1	»
Casanova Giovanni	»	1	»
Cappello Giacomo	»	1	»
Mariani Paolo	»	0	50
Nicolic Lazar	»	0	50
Spana Jovan	»	2	»
Handenberg Anton	»	1	»
Luca Vittorio	»	0	50
Vassilovic Mito	»	1	»
Feras Franz	»	1	»
Tiraboschi Eugenio	»	1	»
Vodanovic Luca	»	1	»
Mervos Stefan	»	2	»
Deris Giachino	»	1	»
Pesenti Pietro	»	1	»
Taller Pietro	»	1	»
Radovic Milos	»	1	»
Matierie Anton	»	0	50
Persadie Anton	»	0	50
Digallo Giovanni	»	2	»
Spizzi Mago	»	1	»
Presti Bernardo	»	1	»
Schavyer Franz	»	0	50
Böhme Mar	»	4	»
Rachelli Giosuè	»	0	50
Arrigoni Luigi	»	1	»
Canal Giulio	»	0	50
Ortolan Angelo	»	1	»
Hausenick Jacob	»	1	»
Govanovich Simeone	»	1	»
Ferari Antonio	»	1	»
Tolentini Giacomo	»	0	50
Menegotti Attilio	»	0	50
Zendoni Antonio	»	0	50
Petric Jovan	»	1	»
Bimann Frederic	»	1	»
Tabachi Luigi	»	1	»
Graziadio Rodolfo	»	3	»
Severin Joseph	»	0	50
Piacentini Carlo	»	2	»
Pecorar Guerino	»	1	»
Centoni Cesare	»	1	»
Jovanovric Stanco	»	1	»
Briekler Govan	»	0	50
Bastsch Jovan	»	0	50
Schom Franz	»	1	»
Brancolini Pietro	»	2	»
Righettino Vincenzo	»	1	»
Parlovich Stoain	»	0	50
Lucca Albino	»	1	»
Mini Carlo	»	1	»
Cordonini Giovanni	»	0	50
Russitti Paolo	»	1	»
Bordini Paolo	»	1	»
Andretto Giuseppe	»	1	»

Patriarca Valentino	L.	0 50
Bianchi Abram	»	1 »
Schnoker Sovran	»	1 »
Relic Milan	»	1 »
Santoni Leonardo	»	0 50
Moro Nicola	»	1 »
Maro Luigi	»	1 »
Comen Cesare	»	0 50
Piloni Albino	»	1 »
Badin Antonio	»	1 »
Barbarini Antonio	»	1 »
Carvigari Giuseppe	»	1 »
Batolo Napoleone	»	1 »
Arigoni Ferdinando	»	0 50
Polah Simon	»	1 »
Comelli Ermenegildo	»	2 »
Gritti Ferdinando	»	0 50
Mini Francesco	»	1 »
Brocard	»	10 »
Compart Aini	»	5 »
M^e Bernard	»	20 »
Ricavato netto della rappresentazione data al Circolo Concadi la sera del 1° novembre 1882 in Belgrado (oro)	Fr.	183 »
Altre oblazioni volontarie ricevute in detta sera:		
Barone di Boccard, R. console italiano	»	12 »
Kifert Giuro	»	20 »
Saravkovie Dragomir	»	16 »
Jankovic	»	4 »
Humandie	»	2 »
A. Funner	»	2 »
Antonovic Ilia	»	3 »
Haggi Nicolé	»	2 »
Veliscovi e Sreta	»	1 »
Trifunovic	»	1 »
	Franchi	236 »
Al R. Consolato in Belgrado, addì 2 novembre 1882, il signor Stanislao Papovich consegnò l'importo di	Franchi	27 »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I comici italiani alla Corte di Francia

Conitnuazione — Vedi N. 287

II.

Una nuova Compagnia italiana comparve alla Corte di Francia nell'anno 1603. Ne erano principale ornamento Francesco Andreini e sua moglie Isabella, che aveva gran nome fra le attrici italiane del suo tempo. Suo marito la proclamava " monarchessa delle donne belle e virtuose „ ed ancora " bella di nome, bella di corpo, bellissima d'animo. „ Il cardinale Aldobrandini le aveva fatto a Roma i più grandi onori della sua tavola; poeti celebri le avean dedicato i loro sonetti. Non le mancarono neppure i lauri delle Accademie. Abbiamo infatti di lei un componimento pastorale, alla moda dell'epoca, *La Mirtilla*, stampato a Milano nel 1601; poi una raccolta di versi sotto il titolo: *Rime di Isabella Andreini padovana*, stampata a Parigi in data 20 marzo 1603. La maggior parte di queste poesie sono dedicate ad alti personaggi della Corte di Francia, al re cristianissimo, a Maria dei Medici, a Madama de Rosny, a madama Concini, a madamigella di Guisa, al conte di Soisson, al signor de Bellegarde, la qual cosa proverebbe come ella si trovasse benissimo a Corte. Isaac de Ryer le ha dedicati questi versi:

Je ne crois point qu'Isabelle
Soit une femme mortelle,
C'est plutôt quelqu'un des Dieux
Qui s'est deguisé en femme
Afin de nous ravir l'âme
Par l'oreille et par les yeux.

Francesco Andreini l'aveva sposata nel 1578, al principio della sua carriera, quand'ella faceva parte della Compagnia dei *Gelosi*, e da lei aveva avuto sette figli, uno dei quali fu più tardi comico rinomatissimo sotto il nome di *Lelio*, ed autore fecondo di commedie d'ogni genere. Egli aveva fatto in principio le parti d'amoroso; poi aveva tentato diversi tipi, *il dottore Siciliano*, il *negromante Falsirone*, il *pastore Corinto*, finchè gli venne fatto di creare il personaggio, rimasto poi leggendario, del *capitano Spavento della valle d'Inferno.* Abbandonata l'arte dopo la morte della moglie, e ritiratosi a vivere in Mantova sotto la protezione del duca, che lo aveva sempre ricolmato dei suoi favori, pubblicò un libro intitolato: *Le bravure del capitano Spavento, divise in molti ragionamenti in forma di dialogo.* Con Isabella e Francesco Andreini trovavasi pure Giovan Paolo Fabri, rimatore di prologhi e di improvvisi, come il provano questi suoi versi:

Con le comedie ho già servito ai Gigli
Di Francia in Compagnia di quella Donna
Che non teme del tempo i duri artigli;
Quella che di virtù ferma colonna
Fu sempre . . . .

La Compagnia rimase in Francia quasi tutto l'anno 1603 fino all'aprile del 1604. Infatti alla fine d'aprile essa ottenne dal re il permesso di tornare in Italia; e fu appunto in viaggio, l'undici giugno, che l'Isabella Andreini morì quasi improvvisamente a Lione. Ebbe, caso straordinario per quel tempo, funerali solenni, onori religiosi " et un bellissimo epitaphio scritto in bronzo per memoria aeterna. „ Pierre Mathieu, nel sesto libro della sua storia di Francia, così scrive di lei: " *C'estoit une femme italienne scavante en poesie, qui n'avoit encores trouvé sa pareille en l'elegance, promtitude et facilité de toutes sortes de discours convenables à la scene. Si elle eust vescu en Grece au temps que la comedie estoit en vogue, on lui eust donné des statues...* „ Ma se non ebbe statue, ebbe una medaglia, colla propria effigie, il suo nome, e questo motto inciso: *Aeterna fama.* Lei morta, il marito si ritrasse a Mantova, e di lui infatti non si ha più menzione nelle Compagnie di quel tempo. Per ritrovare i comici italiani in Francia bisogna aspettare il 1608, nel quale anno venne alla Corte una nuova Compagnia, formata e diretta da quel Pier Maria Cecchini, a noi già noto sotto il nome di *Frittellino.* Per averla erano occorsi due anni di negoziati fra la Corte di Francia e il duca di Mantova, lettere del re e della regina, insomma una vera faccenda diplomatica. Finalmente, nei primi giorni di febbraio del 1608, *Frittellino* arriva a Parigi coi suoi " *Comici accesi.* „ Da

una lettera dell'ambasciatore di Mantova si rileva che *Frittellino* e i suoi compagni avevano per il loro trattamento la somma di duecento scudi al mese. Del resto, salvo le solite accoglienze festose avute alla Corte, null'altro si sa di notevole intorno a questa Compagnia, la quale si trattenne a Parigi fino agli ultimi d'ottobre, vale a dire circa nove mesi. Ma se i negoziati erano stati lunghi, ce ne vollero ancora di più lunghi quando, dopo la morte di Enrico IV, la reggente Maria De Medici volle riavere alla sua Corte il famoso Arlecchino. Don Fernando cardinale Di Gonzaga, il quale si trovava allora a Parigi presso la regina sua zia, fu quegli che iniziò le trattative, che dal settembre 1611 si protrassero fino all'estate del 1613. La reggente, che avea gran desiderio di avere i comici italiani alla sua Corte, s'era rivolta poi direttamente al Martinelli, il quale avendo in quel momento la moglie pregnante, si guardò bene di lasciarsi sfuggire l'occasione, e rispose subito chiedendo alla reggente l'onore di essergli matrina. E la reggente accettava, instigandolo a formare una buona Compagnia, ed a recarsi in Francia al più presto, avvertendolo che a Lione gli sarebbero state pagate 3600 lire per le spese di viaggio. Però essa voleva avere ad ogni costo la famosa *Florinda*, la moglie di *Lelio*, Giovanbattista Andreini.

Ma a questo punto sorgono le difficoltà. La signora *Florinda* non vuol saperne di mettersi agli ordini di Arlecchino e pretende invece che il còmpito di formare la Compagnia sia affidato a lei ed a suo marito. Il cardinale Gonzaga scrive allora al duca di Mantova suo padre, pregandolo di intervenire per comporre la faccenda, ma il duca trovà la cosa difficilissima, perchè un nuovo antagonismo è surto fra *Florinda* e *Flaminia*. La corrispondenza continua ancora fra la reggente e Arlecchino, fra questi e il duca di Mantova, al quale scrive: " *Cosinissimo cosin e compadre nostro carissimo* „ rendendogli conto di tutte le premure che gli vengon fatte dalla " *Christianissima comare la regina Gallina.* „ Nondimeno, nell'agosto del 1612 non siamo ancora agli accordi. La signora *Florinda* se l'è presa colla signora *Flavia*, la moglie del *capitano Rinoceronte*, il quale protesta di non volere andare in Francia a nessun costo. Finalmente tutte le difficoltà si compongono, e Arlecchino e la sua Compagnia arrivano in Francia in piena estate del 1613. In agosto erano a Parigi, e con quale soddisfazione venissero accolti dalla regina è facile immaginare. " Cependant la reine — scrive il signor di Peiresc al signor di Valavoir, suo amico — *passe fort le temps à ouïr de bons comediens italiens quy sont arrivez icy depuis quelques jours.* „ Ma per ciò che riguarda le loro rappresentazioni, le notizie mancano affatto. Soltanto Malherbe ha fatto cenno di questi comici italiani nella sua corrispondenza, e, a non intender che lui, vi sarebbe molto da ribattere sul trionfo d'Arlecchino. " Je fus samedi au soir à la Comédie italienne par commandement exprès de la reine; sans cela je m'etois résolu de ne les voir point qu'on ne fût de retour de Fontainebleau. Arlequin est certainement bien différent de ce qu'il a été, et aussi est Petrolin: le premier a cinquante-six ans, et le dernier quatre-vingt et sept: ce ne sont plus âges propres au théatre. Ils jouent la comedie qu'ils appellent *Dui simili*, qui est le *Menechmi* de Plaute. „ La Corte tornò a Parigi il 25 novembre, ed i comici, che l'aveano preceduta di qualche giorno, aprirono il loro teatro al pubblico, all'Hôtel di Borgogna, dove — come dice ancora Malherbe — non fecero nè bene nè male. Ma dalla Corte la Compagnia fu benissimo trattata; tant'è vero che il 27 gennaio il figlio di Arlecchino fu tenuto a battesimo dal re e dalla regina. Le note della tesoreria di risparmio attestano che la Compagnia ebbe per il servizio della Corte seicento lire al mese. Essa rimase in Francia fino al mese di luglio 1614, dando le sue rappresentazioni ora al Louvre, per sollazzo del Re, ora all'Hôtel de Bourgogne per divertimento del pubblico. Due lettere della regina, una a sua nipote la duchessa di Lorena, l'altra a suo nipote il cardinale duca di Mantova, fanno testimonianza che la Corte s'era ben divertita durante quasi un anno alle rappresentazioni dei comici italiani.

D'altra parte per *Lelio* e per *Florinda* il successo era giustificato. Giovanbattista Andreini non solo era un bravissimo comico, ma eziandio un uomo di una cultura non comune. A Parigi tutti ricordavano il favore con cui era stata accolta sua madre alla Corte di Enrico IV. Autore fecondissimo, più che qualunque altro del suo tempo, basterebbero le sue commedie a formare un vero repertorio, non solo nel genere comico propriamente detto, ma anco nel genere fantastico e nel genere sacro. Si citano di lui *La sultana*, *Li duo Lelii simili*, *Amor nello specchio*, *La Campanaccia*, *La Turca*, *Le duo commedia in commedia*, *I duo baci*, e molte altre, una quantità di rime, e dei poemi sacri, *La Maddalena lasciva e penitente*, *La Tecla vergine e martire*. La Florinda, che egli aveva sposata a Milano nel 1601, era in quel tempo la maggiore stella dell'arte. Il Bronzino le avea fatto il ritratto, ed il cavaliere Marino l'ha pur celebrata in questi versi da lui rivolti al pittore:

> *Bronzin, mentre ritraggi*
> *Questo fior di beltà, beltà gentile*
> *Che co' detti, e co' raggi*
> *Degli occhi vaghi, e del facondo stile*
> *Spetra i duri pensier, doma i selvaggi,*
> *Se non ardi d'amore*
> *Hai ben di bronzo il core.*

Sino alla fine del 1618 non troviamo più notizia di Compagnie italiane in Francia. D'altra parte, grandi avvenimenti erano sopraggiunti alla Corte in questo periodo di tempo. Il maresciallo d'Ancre era stato assassinato per ordine di Luigi XIII che un anno e mezzo dopo s'era rotto apertamente colla madre e l'avea fatta internare a Blois. Soltanto alla fine del 1618 il re fu preso nuovamente dal desiderio di riavere i comici italiani, e scrisse direttamente ad Arlecchino invitandolo a venire al più presto con una buona Compagnia. Se non che a formarla si presentavano le solite difficoltà. *Frittellino* si trovava allora a Napoli con *Leandro* e *Cinzio*; Silvio Fiorillo, detto il *capitan Matamoro* era a Firenze con suo figlio che iniziava allora la sua carriera sotto il nome di *Scaramuccia*, la più splendida che sia stata mai nella *Commedia dell'arte*. Le trattative rimaste in sospeso per qualche tempo, furono riprese nel settembre dell'anno successivo per l'intervento di monsignor Rucellai, il quale era stato uno dei più attivi negoziatori della riconciliazione fra la regina ed il re. Ma le difficoltà anzichè appianarsi, aumentavano. I comici erano divisi da mille intrighi. Ora è la *Baldina* che è in disaccordo con *Flaminia*; ora è *Lelio* in litigio col *capitano*

ora è il *Pantalone* che si rende insopportabile; ora è *Florinda* continuamente in preda alle gelosie; ora è *Boldo procurante* che non va ai versi ai compagni. Finalmente nell'ottobre del 1620 la Compagnia è formata coi seguenti personaggi: Tristano Martinelli, Giovambattista Andreini, Giovanni Rivani, Girolamo Garaccini detto il *Capitano*, Federigo Ricci detto *Pantalone*, Lorenzo Nettuni detto *Fichetto*, la *Florinda*, la *Lidia*, la *Bernetta*. Quando arrivasse a Parigi non si sa; questo è certo che il giorno stesso in cui il re era ritornato dalla sua visita di Picardia, il 12 gennaio 1621, egli volle assistere allo spettacolo della commedia data dalla Compagnia italiana.

L'Andreini, in una sua lettera del 3 marzo a uno dei ministri del duca di Mantova, scrive che tanto lui come sua moglie sono aggraditissimi al re, alle due regine, ai principi del sangue, non meno che a tutta Parigi, che i regali è gli incassi sono assai superiori a quelli del soggiorno precedente, e che essi sperano riportare qualche cosa in Italia. L'incidente più notevole del soggiorno di questa Compagnia a Parigi, fu la fuga d'Arlecchino, il quale si separò dai suoi compagni per tornare in Italia, deciso, come egli dichiarava solennemente al duca di Mantova, di non ricomparire mai più sulla scena. Ma i compagni continuarono anche senza di lui fino al 20 marzo 1622, quando cioè il re dovette partire per il suo grande viaggio, come lo chiamava il suo primo medico M. Heroard. Nè dal marzo di quell'anno fino all'ottobre i ribelli gli lasciarono più il tempo di pensare ai suoi divertimenti abituali. Solo il 9 ottobre egli potè conchiudere la pace col signore di Rohan, che l'assemblea della Roccella aveva eletto comandante dell'alta Linguadoca e dell'alta Guyenna. Ma la pace non era piaciuta al principe di Condè, il quale, per non esserne nemmeno testimone, chiese al re il permesso di andare in Italia, sotto pretesto di sciogliere un voto alla Madonna di Loreto. Il re, in questa circostanza, gli affidò l'incarico, allorchè egli fosse passato da Mantova, di mettere insieme la migliore Compagnia di comici, e di inviargliela col consenso del duca. Il 29 ottobre il principe di Condé era già a Brescia, dove egli s'incontrò col comico che rappresentava meravigliosamente una parte nuova, quella del *Dottore*, nella Compagnia del duca di Mantova, ed al quale egli consegnò una lettera pel duca stesso, manifestandogli il desiderio del re. E sembra che questa volta, tolti ormai di mezzo *Arlecchino* e *Frittellino*, non vi fossero grandi difficoltà da superare, perocchè una parte dei comici si trovavano già a Lione, pel 6 dicembre, giorno dell'arrivo del re.

Anco questa volta la Compagnia era diretta dall'Andreini, e pare non si trattenesse in Francia oltre il carnevale, o al più tardi dopo la Pasqua dell'anno 1623. Infatti in una lettera scritta il 6 agosto dello stesso anno dal re Luigi al duca di Mantova, egli rimpiange che i comici se ne sieno andati così presto e prega suo cugino " de leur vouloir accorder la permission de me venir trouver et leur commander combien quilz feussent engagez ailleurs de se rendre à Turin avec ceux de ma soeur la princesse de Piedmont vers la fin du mois de septembre. " Fortunatamente adesso gli ostacoli si superano con molta facilità, ed infatti *Lelio* scrive da Torino il 12 dicembre che egli sta sulle mosse per la Francia. Egli aspetta il *capitano Rinoceronte* per continuare il suo cammino, ed annunzia una nuova stella, piena di grazia e di giovinezza, la quale rappresenterà nella commedia le parti di *Cinzia*. Ella si presta meravigliosamente al suo carattere, è di bella apparenza sulla scena, merita di esser vista ed intesa; così almeno *Lelio* assicura. Ma la nuova stella ha essa brillato in Francia durante questo nuovo soggiorno? Disgraziatamente i documenti compulsati dal Baschet terminano con questa ultima lettera di *Lelio* così lusinghiera per l'avvenire artistico di *Cinzia*. Ma del suo arrivo a Parigi, della impressione che ella fece alla Corte nulla è dato sapere, come non è dato sapere se altre Compagnie italiane vennero in Francia dopo il 1624. I documenti degli archivi di Mantova, per ciò che riguarda il movimento dei comici italiani, non vanno oltre questo anno. D'altronde, come giustamente osserva il Baschet, in questa epoca la Compagnia del duca di Mantova, tendeva a disciogliersi per le condizioni stesse in cui si trovava la casa ducale. La morte di Don Vincenzo Gonzaga alla fine del 1627, dovea provocare la famosa guerra di successione. È vero che nel 1631, dopo la pace di Cherasco, il duca Carlo potè rientrare nel ducato e ricostituirvi a poco a poco il suo potere; ma ormai la gloriosa casa di Mantova che durante un secolo e mezzo avea accumulato tutti i tesori dell'arte, non era più che un simulacro di se stessa. Eran passati i bei tempi anco pel vecchio ducato.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola	nebbioso	—	10,0	5,0
Milano........	coperto	—	9,2	5,6
Verona.......	coperto	—	13,1	6,2
Venezia......	sereno	calmo	10,3	4,4
Torino........	nebbioso	—	8,4	5,6
Parma........	coperto	—	8,3	3,0
Modena.......	1|2 coperto	—	9,8	6,3
Genova.......	sereno	mosso	13,0	8,7
Pesaro........	coperto	calmo	11,6	6,2
P. Maurizio..	sereno	mosso	16,7	8,6
Firenze.......	3|4 coperto	—	14,4	8,4
Urbino........	coperto	—	8,2	4,0
Ancona.......	coperto	calmo	11,7	8,9
Livorno......	sereno	mosso	15,5	8,0
Perugia......	sereno	—	11,6	4,5
Camerino....	piovoso	—	8,0	3,9
Portoferraio.	sereno	calmo	16,4	9,9
Aquila........	coperto	—	10,0	4,8
Roma.........	sereno	—	16,7	6,4
Foggia........	3|4 coperto	—	12,6	3,6
Napoli........	sereno	legg. mosso	15,4	8,4
Portotorres..	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	8,5	3,1
Lecce.........	sereno	—	14,9	9,1
Cosenza......	1|2 coperto	—	12,4	7,4
Cagliari......	3|4 coperto	legg. mosso	16,0	10,0
Catanzaro...	1|2 coperto	—	12,9	9,9
Reggio Cal...	3|4 coperto	calmo	14,9	11,3
Palermo......	nebbioso	calmo	17,4	8,2
Caltanissetta	coperto	—	11,0	6,4
P. Empedocle	1|2 coperto	legg. mosso	17,1	10,9
Siracusa......	piovoso	molto agit.	15,9	11,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 dicembre 1882.

Pressione aumentata fino a 12 mm. sull'Algeria, intorno a 6 sull'Italia, ed alta in tutta Europa. Pietroburgo 784, Ebridi, 759.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle all'est della Sicilia e nelle Marche, barometro rapidamente salito dovunque; venti da NE ad E, però moderati; temperatura alquanto abbassata.

Stamane cielo sereno sul versante del Tirreno, piovoso a Siracusa, nuvoloso altrove; venti specialmente del 1° quadrante, forti all'oriente della Sicilia, freschi generalmente altrove; barometro variabile da 773 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare molto agitato a Siracusa e Cozzo Spadaro, vario altrove.

Probabilità: tempo ristabilito; abbassamento di temperatura; venti freschi a forti del 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,4	768,1	767,7	769,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	12,4	13,5	9,0
Umidità relativa...	81	57	55	74
Umidità assoluta...	6,04	6,06	6,34	6,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 5	N. 4	N. 3
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	1. strati-cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. — 13,5 C. — 10,8 R. \| Min. — 6,4 C. — 5,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 22 1[2, 88 20	—	88 22 1/2	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	90 40	—	90 40	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 40
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1002 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	567 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	623 "	—	623 "	—	625 50	—	—
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	432 "	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	432 "	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	925 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	1001 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	—	—
	Parigi	chèques	101 10	101 10
5 0[0	Londra	90 g.	25 15	25 15
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 28 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 566 50, 567, 567 50 fine corr.
Banco di Roma 626, 625 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO. 7098

Giuseppe Nascimbeni del fu Antonio, in religione padre Michelangelo, nativo di Verona, sacerdote professo della soppressa Corporazione dei Minori Osservanti di Verona, avendo smarrito il certificato di pensione monastica per annue lire italiane duecentocinquanta, rilasciato dalla Regia Amministrazione del Fondo per il culto, dichiara che avendo richiesto il duplicato della pagella suddetta, questo gli verrà rilasciato qualora, trascorso un mese dalla presente pubblicazione, non saranno fatte opposizioni.

AVVISO. 7107

(1ª *pubblicazione*)

Nell'affare della legge su le Società del 1867, e dell'altra legge del 1877,

E dell'Anglo Italian Banklimited e reduced, incorporato nel 1866,

Col presente avviso si fa noto che nel giorno 3 del mese di novembre fu presentata all'Alta Corte di giustizia una petizione, ora in pendenza, per confermare una deliberazione, con la quale si riduce il capitale della suddetta Banca da 400,000 ad 80,000 lire sterline; e che la lista dei creditori della detta Società dev'essere preparata per il giorno 31 gennaio 1883. G. M. Clements, 17, Gresham House, Old Broad street, London, procuratore (Solicitor) della Società.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 25 gennaio 1883, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Pietro Pizzi e di Girolamo Petti, domiciliati in Canepina, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi, sul prezzo indicato in ciascun lotto, e ciò a forma della sentenza di detto Tribunale emanata li 20 agosto 1882, e notificata li 19 settembre 1882.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi spettanti a Pietro Pizzi.

Lotto 1° *a*). Terreno vignato in quel di Canepina, contrada Pianettello, di are 38 e centiare 60, segnato in mappa censuaria coi numeri 1324 e 1912, confinante da due lati Foglietta Giacomo, e la strada detta Pian del Santo, salvi ecc.

b) Terreno castagnato in detto territorio, contrada Pianagrotta, di are 20 e centiare 50, segnato in detta mappa col n. 494, confinanti Pesciaroli, Luccioli, la strada, ecc., gravati detti due stabili del tributo erariale diretto di lire 3 38, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 202 80.

Lotto 2°. Casa in Canepina, in via Vallerio, segnata in mappa col n. 612 sub. 4, confinanti Zappi, Bastianelli, Boccolini, salvi ecc., gravata del tributo diretto erariale di lire 3 75, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 225.

Fondi spettanti a Girolamo Petti.

Lotto 3°. Casa con stalla in Canepina, in via Orto Presciutto, segnata in mappa sez. 2ª, numeri 652 sub. 4, 652 1[2 sub. 3, 653 sub. 3 e 654 sub. 2, confinanti la strada da due lati, Lattanzi, Pesciaroli, salvi ecc., gravata del detto tributo di lire 7 50, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 450.

Lotto 4°. Casa, cantina e sotterranei da cielo a terra, con due stalle, in Canepina, via Castello, segnati in mappa sez. 2ª, numeri 782 sub. 1, 793 sub. 1 e 2 e 795 sub. 1, confinanti la strada da due lati, il piazzale del comune di Canepina, Pennazza vedova Balletti, altri beni Petti, salvi ecc., gravati del detto tributo di lire 7 67, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 460 20.

7072 CARLO BORGASSI proc.

Camera di Commercio ed Arti in Trapani

Essendosi dal signor Marino Mario di Luigi, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale pubblico mediatore, merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi li 6 settembre 1882.

Il Presidente: F. CASTAGNA.

7104 *Il Segretario*: AVV. MORIAMI.

BANCA DI ANTICIPAZIONI E CASSA DI RISPARMIO

Sede, Via ROMA, n. 210 — Napoli

Avviso.

La signora Antonietta Grifeo di Benedetto ha dichiarato a questa Banca di aver disperso la cartella di conto corrente di rendita col n. 1290, per la valuta di lire 21,900, su cui ha ritirato lire 21,017 88, fatta al ventotto agosto 1882.

Si avvisa chiunque possa avervi interesse che ove in seguito alla presente pubblicazione non vi sieno opposizioni, la Banca, elassi sei mesi, a computarsi dalla data del conto corrente, rilascerà alla dichiarante il duplicato della cartella dispersa.

Napoli, dalla Sede della Banca, li 14 dicembre 1882.

7103 *Il Direttore*: Cav. ACHILLE NARDI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

con sede in TORINO, *Via* BOGINO, 20

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 15 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28), col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei censori;

3° Approvazione del bilancio a tutto dicembre 1882;

4° Proposta del Consiglio d'amministrazione e della Commissione nominata dagli azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 25 novembre 1882 per la riduzione del capitale sociale, provvedimenti relativi e modificazioni allo statuto sociale;

5° Nomina degli amministratori in surrogazione del Consiglio dimissionario;

6° Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Si avverte che per la validità delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria è necessaria la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale (Art. 35 dello statuto, art. 158 del nuovo Codice di commercio).

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, dovrà farsi dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Cassa della Società, via Bogino, numero 20, o presso la Banca di Torino, piazza San Carlo.

Torino, 20 dicembre 1882.

7121 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Dietro istanza del signor Carlo Vecchio fu Giovanni, ricevitore del Regio lotto in Salò, provincia di Brescia, tendente ad ottenere il tramutamento in proprio nome della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data 27 dicembre 1880, n. 679-509, della rendita di annue lire 135, attualmente intestata a Luigi Vecchio fu Giovanni, il Tribunale civile di Salò ha emessa la seguente

Dichiarazione:

Essere di spettanza di Carlo Vecchio fu Giovanni, ricevitore del R. lotto al Banco n. 250, in Salò, la cartella suindicata, attualmente intestata al fu di lui fratello dottor Luigi, ed ipotecata con atto 14 dicembre 1880, rogiti Ponzani, a cauzione del posto di ricevitore del R. lotto del ridetto esponente Vecchio, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta all'autore della successione, dottor Luigi Vecchio, in favore del ricorrente Carlo Vecchio fu Giovanni, restando però sempre vincolata in favore dello Stato, a cauzione del posto di ricevitore del Regio lotto in Salò, Vecchio Carlo.

Salò, 16 novembre 1882.

MADELLA presidente.

6566 BATTAGLIA canc.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE FERROVIE

MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni che il *coupon* numero 8 di lire 7 50 in oro, pel secondo semestre 1882, sarà pagato in Milano dalla Banca di Milano, sita in via Alessandro Manzoni, n. 12, incominciando dal 1° gennaio prossimo venturo.

Milano, addì 15 dicembre 1882.

7114 LA DIREZIONE.

AVVISO. 6986

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bobbio,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 29 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto con residenza nei comuni di Cerignale (frazione Ponte Organasco) e Fortunago.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio il dì 10 dicembre 1882.

Il pres. Not. F. RETTAGLIATA.

AVVISO. 7095

I fratelli Angelo ed Ottaviano del fu Francesco Colzi, domiciliati a Monsummano, provincia di Lucca, succeduti per ministero di legge all'eredità del fu signor Vincenzo Cosimo Niccolai fu Giuseppe, morto in Firenze il dì 26 giugno 1882, non avendo trovata nessuna disposizione testamentaria, od atti di assegnazione fra i vivi, nella ipotesi che possano esistere atti di tal natura presso notari pubblici, od amici del defunto, pregano gli uni e gli altri, qualora avessero presso di sè testamenti od altri atti dispositivi come sopra, a volerne dare notizia agli eredi predetti, come pure invitano chiunque avesse pendenze col detto Niccolai a farle note ai medesimi.

Addì 20 novembre 1882.

OTTAVIANO ed ANGELO COLZI.

SECONDA DIFFIDAZIONE.

Molini Antonio e Morvidoni Francesco, di Viterbo, hanno diffidato questa Cassa di risparmio per essersi smarriti caduno un libretto di credito della Cassa medesima, pagabili al portatore.

Il 1° intestato Sottili Giuseppe, creato il 31 ottobre 1875, col n. 4294.

Il 2° intestato Morvidoni Celeste, creato il 28 aprile 1882, col n. 6332.

Ferma la fatta diffidazione, si previene chiunque avesse rinvenuto i suddetti libretti di riportarli all'ufficio della Cassa stessa, via S. Giovanni in Zoccoli, n. 59, e scorsi tre mesi inutilmente dalla data della presente, come all'art. 41, capo VII del regolamento della Cassa, i libretti saranno resi di niun valore, mediante il pagamento da farsi agli asserti proprietari.

Dalla Cassa di risparmio di Viterbo, li 18 dicembre 1882.

7096 Il segretario SAVERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Sull'istanza del signor Egidio Balzoni del fu Luigi, domiciliato a Velletri, ed elettivamente pure in detta città, presso lo studio legale del suo procuratore Celio Cavicchia, dal quale è rappresentato, come da procura in data 22 novembre 1882, rogiti Nicolucci, si fa noto:

Che il signor Egidio Balzoni con istromento 10 novembre 1882, registrato li 10 detto, vol. 1, n. 494, f. 25, v. 12, in atti Nicolucci, acquistò dal signor Cesare Cajola del fu Luigi, per il prezzo di lire 3999 04, un utile dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di Velletri, contrada Papazzano, della quantità superficiale di ettari 2, are 38, centiare 59, pari in misura locale a capezzi 60 e solchi 6, di proprietà diretta della primogenitura Ginnetti, cui si corrisponde il quinto dei prodotti con quattro mastelli di vino a titolo di quarta, confinante a ponente colla strada delle Corti, a tramontana Trivelloni Teresa, a levante e mezzodì colla vigna dei fratelli Di Bartolomei, salvi ecc., segnato nelle mappe censuarie, sez. 6ª, numeri 1870 sub. 1 e 2, 1871, 2069;

Che il giorno 14 novembre 1882 tale istromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed in pari tempo pure in detto giorno fu presa per la somma di lire 3999 04 ipoteca sopra il fondo medesimo a favore della massa dei creditori dei precedenti possessori;

Che con decreto del 4 dicembre 1882 il presidente del Tribunale civile di Velletri dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegò per la medesima il giudice signor avv. Alfonso Cosentini, e prescrisse il termine di giorni venti al compratore per fare le notificazioni ed inserzioni richieste, ed ai creditori iscritti il termine di giorni quaranta dalla notifica, per depositare le loro domande di collocazione, e come meglio all'originale, al quale ecc., che si trova depositato in cancelleria.

Velletri, li 19 dicembre 1882.

7071 CELIO CAVICCHIA proc.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 gennaio 1883, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere del mandamento di Genazzano, si procederà a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno del signor Rucca Francesco fu Vincenzo — Casa di un vano pianterreno, vicolo Scoglia, n. 18, confinanti Ascenzi Arcangelo, strada e Bosca eredi del fu Nicola, estensione ..., sez. 2ª, part. 179, reddito 7 50, prezzo di lire 73 12. Libera.

Comune di Rocca di Cave.

2. A danno del signor Pizziconi Mariano fu Vincenzo — Casa porzione pianterreno di un vano, via del Burro, numeri 20 e 21, confinanti Parrocchia di San Nicola, Arcipretura di San Nicola e strada, sez. 1ª, part. 5, reddito 37 50, prezzo di lire 365 62. Libera.

3. A danno dei signori Simeoni Andrea, Cesare e Luigi fu Pietrantonio — Casa 1° piano di 2 vani, via del Cimitero, n. 12, confinanti Demanio nazionale, succeduto a Simeoni Andrea e Simeoni Domenico e strada, sez. 2ª, particella 137, reddito 19 50, prezzo di lire 190 12. Libera.

Comune di Olevano Romano.

4. A danno del signor Fubelli Luigi fu Giovanni — Casa porzione pianterreno, civico numero 6, di un vano, via San Martino, sez. 1ª, part. 643|2, reddito 5 62, prezzo di lire 54 79. Libera.

Comune di Cave.

5. A danno del signor Mazzenga Angelo fu Domenico — Terreno seminativo, vitato, voc. San Bartolomeo, confinanti Battistelli Domenico e Giovanni, e Pace Dionisio da' più lati, estensione 4 64, sez. ..., part. 488, reddito 12 29, prezzo di lire 58 54. Responsivo 1|4 all'Amministrazione Fondo culto, e gravato della decima al principe Colonna, estimo scudi 22 83.

6. A danno del signor Manni Giacomo del fu Agapito — Casa di due vani al primo piano, Fosso Lupo, n. 9, confinanti Pasquali Filippo, Speranza Francesco e Troiani Annunziata, sez. 1ª, part. 320, reddito 12. Prezzo di lire 90. Libera.

7. A danno della signora Graziosi Margherita del fu Antonio — Terreno seminativo, voc. Morino, confinanti Religiose in Palestrina del Bambin Gesù, Chiacchierarelli Giuseppe e Brunetti Girolamo, estensione 1 80, sez. ..., particella 1371, reddito 1 92, prezzo di lire 9 14. Enfiteuta a Foschi Alessandro fu Nicola scudi 3 20.

Terreno castagneto, voc. Morino, confinanti come sopra, estensione 1 05, sez. ..., part. 1372, prezzo di lire 1 30. Enfiteuta a Foschi Alessandro fu Nicola scudi 3 20.

Terreno seminativo, voc. Morino, confinanti come sopra, estensione 0 71, sez. ..., part. 1373, reddito 248, prezzo di lire 11 80. Libero.

Terreno pascolo, voc. Morino, confinanti come sopra, estensione 2 00, sez. ..., part. 1821, reddito 3 50, prezzo di lire 16 67. Libero.

Terreno seminativo, voc. Morino, confinanti come sopra, estensione 2 16, sez. ..., part. 2105, reddito 3 70, prezzo di lire 18 20. Enfiteuta a Clementi cavaliere Giuseppe scudi 3 78.

Terreno seminativo, voc. Morino, confinanti come sopra, estensione 1 92, sez. ..., part. 2130, reddito 5 07, prezzo di lire 24 24. Libero.

8. A danno del signor Luzzi Angelo fu Antonio — Casa di un vano al pianterreno ed uno al 1° piano, via del Cerasò, confinanti Gramiccia Rosa, Cherubini Anna, Leli Anna Felice, estensione ..., sez. 1ª, part. 51, reddito 15 00, prezzo di lire 112 50. Libera. Con voltura 10 luglio 1882, è passata a Luzzi Angelo fu Domenico.

9. A danno della signora Projetti Maddalena, educata Lanciotti in Scacco Giovanni — Casa di 2 vani, via Piè di Palazzo, civico numero 30, confinanti Reitelli Teresa, strada, Reitelli Teresa vedova Graziosi, estensione ..., sezione 2ª-3ª, part. 235, 236, reddito 15, prezzo lire 112 50. Libera.

10. A danno del signor Ricci Francesco del fu Luigi — Casa di 2 vani al secondo piano, via dell'Unità, confinanti Cecconi D. Felice, Boccuccia Francesco, Tuttopetto D. Giuseppe e fratelli, estensione ..., sez. 3ª, part. 56, reddito 11 25, prezzo di lire 84 37. Libera.

11. A danno dei signori Beltramme Sante fu Andrea e Chialastri Giuseppe di Pasquale — Casa di 2 vani, via del Corallo, confinanti Chialastri Luigi, Marcelli Filippo e Mattei Nicola, estensione ..., sez. 2ª, part. 238, redd. 18 75, prezzo di lire 140 62. Libera.

12. A danno dei signori Renzi Antonio, Clemente e Vincenzo di Francesco — Vigna, vocabolo Morino, confinanti strada, Renzi Clemente e Vincenzo Chiaccherarelli, eredi di Filippo, estensione 4 31, sezione ..., part. 2107, reddito 16, prezzo di lire 76 22, enf. a Mattei monsignor Girolamo, di est. 4, estimo scudi 16 — Casa di un vano al secondo piano, via Cavour, confinanti Ronci Giovanni, Boccuccia Ferdinando, Cherubini Lorenzo, estensione ..., sezione 4ª, part. 172, reddito 11 25, prezzo di lire 84 34. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 19 gennaio 1883, ed il secondo nel giorno 26 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 15 dicembre 1882.

7106 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 4 gennaio 1883, alle ore 11 ant., si procederà innanzi al prefetto, o chi per esso, all'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria di Caposele, divisa in due tratti, il primo dalla provinciale Materdomini, presso il ponte Minutolo, al Ponte Sele, della lunghezza di metri 1387, il secondo dal Ponte Sele alla piazza Plebiscito, della lunghezza di metri 467 10, in base dei capitoli d'appalto redatti dall'ingegnere signor Badiali nel dì 10 febbraio spirante anno, debitamente approvati, con tutti i disegni ed altri allegati.

Gli atti anzidetti sono visibili in Prefettura dalle ore 10 ant. alle 4 pom., in tutti i giorni non festivi.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, alla ragione di un tanto per cento di ribasso, da indicarsi da chi presiederà l'asta, sull'ammontare del prezzo complessivo di lire 62,404 66.

L'applicazione del ribasso si farà colle norme stabilite dall'art. 3 dei capitoli di appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere capo negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da altra persona competente, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso una parte importante, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del domicilio del concorrente.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 800 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà depositata sino a che non siasi stipulato il contratto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, che è stabilita in lire 6500.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. Questa sarà restituita all'imprenditore dopo la finale collaudazione dei lavori appaltati, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge.

Il termine utile per la presentazione di offerte, in grado di ventesimo, scade quindici giorni dopo la pubblicazione dell'analogo manifesto, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie, sono a carico dell'impresario.

Avellino, li 18 dicembre 1882.

7084 *Il Segretario di Prefettura*: A. DE CONCILIIS.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, sedente in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 28 corrente dicembre, alla 1 pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, numero 6, piano primo.

Oggetti della convocazione:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1883 (Statuto, art. 80, al. 3);
3. Assicurazioni pericolose e riassicurazioni — Disposizioni relative;
4. Provvedimenti concernenti la Società in relazione al nuovo Codice di commercio;
5. Nomine prescritte dallo statuto, nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio di amministrazione (Statuto, articolo 80, alinea 1°, ed articoli 73, 86 e 91).
6. Delegazioni di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1882 (Statuto, art. 80, al. 2°).

Torino, 15 dicembre 1882.

7023 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

N. 390.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° *aprile* 1883 *al* 31 *marzo* 1892*) del tratto della strada nazionale Villamar a Nurallao, compreso fra la diramazione della provincia per Ussaramanna e l'incontro della strada nazionale centrale presso Nurallao, della lunghezza di metri* 23479, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 15,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7079 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO *in seguito ad aumento di vigesimo* per la vendita di un terreno della soppressa piazza d'armi destinato a villini.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 8 gennaio 1883, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà, in seguito ad aumento del vigesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita di un tratto di terreno della soppressa piazza d'armi, destinato a villini, di metri quadrati 7463, salva misura definitiva, formante l'intiero isolato 182 nell'ingrandimento della sezione Monviso, intitolato Santa Zoelle, distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 7, 9 e 28 1\|2 nella sezione 56ª, fra le coerenze della via Donati a levante, del corso Duca di Genova a giorno, del corso Vinzaglio a ponente, e della via Assietta a notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire quindici e centesimi settantacinque per cadun metro quadrato di terreno, cui ascese per i seguiti aumenti quello di lire dodici, fissato a base del primo incanto; l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta 21 giugno 1872, e da quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del trentuno marzo 1862.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta, rimarrà deliberatario definitivo della vendita l'oblatore del preindicato aumento di vigesimo.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 20,000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta; quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito del detto atto di riduzione; le altre di sei in sei mesi, cogli interessi alla ragione del sei per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nell'ufficio municipale 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e tutte le altre accessorie, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 17 dicembre 1882.

7087 *Il Segretario*: Avv. PICH.

N. 389.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° *aprile* 1883 *al* 31 *marzo* 1892*) della strada nazionale da Cuglieri ad Oristano, della lunghezza di metri* 40085, *escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 23,925 92.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1100, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1882.

7078 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI GROTTE DI CASTRO

AVVISO D'ASTA *per nuovo, e definitivo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.* — Subappalto della riscossione di tutti i dazi di consumo pel triennio 1883-1885.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo per il subappalto di cui sopra, in questa residenza comunale verrà riaperta l'asta nel giorno 26 corr., alle ore 10 ant., stante l'abbreviazione dei termini, sulla somma migliorata per ottenere un ulteriore aumento alla offerta di lire 13,587 (lire tredicimila cinquecentottantasette), col metodo della candela vergine.

Si previene che in caso di mancanza di offerenti, il subappalto sarà aggiudicato definitivamente, salva la superiore aggiudicazione, a colui che presentò l'offerta del ventesimo, ferme tutte le condizioni riferibili all'asta stessa indicate nell'avviso di primo incanto.

Dato dalla segreteria comunale di Grotte di Castro, addì 19 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: Avv. F. RASPANTINI.

7109 *Il Segretario generale*: FILIPPO BONCI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Riusciti infruttuosi, per mancanza di concorrenti, gli esperimenti tenuti per l'appalto dei dazi di consumo pel 1883:

1. Sulle farine, pane e paste, in base al prezzo ridotto di lire 9000;
2. Sul pesce fresco, in base al prezzo ridotto di lire 800,

Si notifica che nel giorno 23 corrente si procederà ad un secondo incanto sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, in questa residenza municipale, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che si addiverrà ad aggiudicazione provvisoria anche coll'intervento di un solo oblatore, sotto la piena osservanza delle condizioni prestabilite.

Terracina, li 17 dicembre 1882.

Il Sindaco: A. PRINA.

7113 *Il Segretario*: C. PERELLI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

La Direzione della Società, avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero ventidue Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la cinquantesimaterza semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856, dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

Estratto	N.	Estratto	N.
1° Estratto	N. 1383	12° Estratto	N. 554
2° »	» 1546	13° »	» 678
3° »	» 1904	14° »	» 699
4° »	» 999	15° »	» 2051
5° »	» 1353	16° »	» 2385
6° »	» 26	17° »	» 721
7° »	» 951	18° »	» 2212
8° »	» 1317	19° »	» 406
9° »	» 344	20° »	» 2225
10° »	» 271	21° »	» 1403
11° »	» 2166	22° »	» 2327

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1883 presso la Banca Lomellina in Vigevano, e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dallo stesso giorno 2 gennaio, presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 54, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 14 dicembre 1882.

7086 **La Direzione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — TIP. EREDI BOTTA.